

Guide turistiche, in Lombardia l'abilitazione si estende ai siti speciali

Grazie al confronto con Confcommercio Lombardia la regione ha previsto solo una selezione per titoli per esercitare l'attività nei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico

Il ruolo dell'alimentazione nelle malattie rare, incontro a Credaro

In occasione della Giornata mondiale delle malattie rare, che ricorre il 28 febbraio, venerdì 24 febbraio, alle 21, al Centro civico di Credaro, la delegazione ARMR Val Calepio organizza un incontro informativo dal titolo "Il ruolo dell'alimentazione anche nelle malattie rare". L'incontro è promosso in collaborazione con il Comune di Credaro e sarà condotto dalla dottoressa Laura Casagrande. Interviene il dottore Alberto Consolandi della Fondazione ARMR. La partecipazione è libera.

Commercio nei centri storici, ecco come s'è trasformata Bergamo



E' stata presentata questa mattina a Roma la seconda edizione della ricerca "Demografia d'impresa nei centri storici italiani", realizzata dall'Ufficio Studi di Confcommercio. Lo studio ha preso in esame 40 Comuni italiani di medie dimensioni

capoluoghi di provincia, tra cui Bergamo. Nei comuni analizzati risiede l'11,6% della popolazione italiana, il 12,4% delle imprese, il 14,8% delle attività al dettaglio in sede fissa, e il 11,7% degli alberghi, bar e ristoranti. Lo studio si è focalizzato sul periodo il 2008 e il 2016 ed ha messo in evidenza come in 8 anni il numero di negozi in sede fissa è sceso del 13,2% nelle città italiane, un fenomeno più marcato nei centri storici che in periferia (-14,9% contro -12,4%). A diminuire sono soprattutto le librerie e i negozi di giocattoli e abbigliamento, mentre per i benzinai si può parlare di vera e propria sparizione. In controtendenza solo farmacie e i negozi di telefonia e Ict domestico.

Per quanto riguarda Bergamo, la ricerca mette in luce anche la trasformazione avvenuta nella città, a partire dal centro storico, che sta assumendo una vocazione turistica. Dai dati emerge che Città alta e il centralissimo di città bassa ha perso il 14,4% dei negozi al commercio in sede fissa, in linea con gli altri capoluoghi (-14,9%), mentre tiene il commercio fisso nelle altre zone della città (Bergamo -1,1% contro il -12,45% degli altri capoluoghi). «La tenuta delle periferie è dovuta al fatto che la nostra città nei decenni scorsi ha già

sofferto la pressione della grande distribuzione, che ha portato al calo di attività commerciali al dettaglio fuori dal centro storico» spiega Oscar Fusini, direttore di Ascom Bergamo Confcommercio.

I negozi al dettaglio hanno lasciato posto ad alberghi, bar e ristoranti, che sono cresciuti dal 2008 al 2016 del 18% in città alta e centro Bergamo bassa, contro il 10,9% degli altri capoluoghi. Le restanti zone della città sono in linea con i 40 comuni interessati dalla ricerca (Bergamo 10,6% contro il 9,9% medio degli altri capoluoghi). «Bergamo è in profonda trasformazione – spiega Fusini – e sta scoprendo la sua vocazione turistica, grazie alla vicinanza con l'aeroporto di Orio al Serio e alla crescita di strutture ricettive e extralberghiere, che, anche se posizionate fuori dal centro storico, riversano le loro presenze in città alta e nel centro città. E' una vocazione che dobbiamo coltivare, per poter intercettare più turisti e visitatori. Anche nelle vie centrali di Bergamo Bassa c'è un incremento di ristoranti, bar e alberghi. Se fino ad una decina di anni fa il centro città era il luogo di attrazione commerciale per tutti i bergamaschi, ora ci sono altri poli che attirano clienti. E i negozi di abbigliamento e calzature hanno lasciato lo spazio alle attività di ricezione. Uno dei motivi di questa trasformazione è dovuto anche al caro affitti, come la ricerca di Confcommercio mette in evidenza».

Dalla ricerca emerge infatti che il ciclo economico ha un impatto più significativo nei centri storici che altrove e che la sopravvivenza del negozio nel centro storico dipende anche dal livello dei canoni d'affitto e, in particolare, dal rapporto tra canoni nel centro e in periferia. «Su questo tema Confcommercio, già da tempo, ha messo in campo diverse iniziative concrete per riqualificare e valorizzare le aree urbane – spiega Fusini -. Con l'iniziativa di oggi la Confederazione chiede al Governo di favorire il ripopolamento commerciale delle città attraverso un'efficace politica di

agevolazioni fiscali. Anche Ascom è attiva sul tema della desertificazione con alcuni progetti allo studio con il Comune di Bergamo».

Rivendite giornali e riviste, Esposito nuovo presidente del Gruppo

«Lavoreremo per rilanciare le edicole bergamasche, ma servirà una stretta collaborazione tra edicolanti, distributori ed editori”. I punti vendita crescono in città, ma calano in provincia

Sale da ballo, Visinoni confermato alla presidenza del Gruppo Ascom



Paolo Visinoni

Paolo Visinoni, titolare del Life Club di Rovetta, è stato confermato presidente del Gruppo Sale da ballo Ascom, l'organizzazione che riunisce le discoteche bergamasche. Il settore è chiamato a una profonda trasformazione destinata a cambiare il volto delle discoteche, bergamasche e in generale di tutti i locali della notte. "Il modello tradizionale delle discoteche non funziona più, ha un po' stancato – spiega Visinoni -. Nei prossimi anni la discoteca punterà sempre più sulla qualità della musica e diventerà qualcosa di diverso: un contenitore di più proposte legate all'intrattenimento e alla cultura". "L'offerta della notte correrà su due binari: le discoteche per i ragazzi manterranno la stessa formula ma punteranno sulla musica dei dj internazionali, che sono anche produttori e discografici. Le discoteche rivolte agli adulti, invece, diventeranno uno spazio multifunzionale, un contenitore da riempire di più cose: cucina ma anche spettacoli, presentazioni di libri, convention aziendali, sfilate di moda. Così come fa ad esempio Just Cavalli a Milano. L'aspetto musicale sarà la parte finale della serata". "È una evoluzione necessaria – dice Visinoni – ormai i dj set sono ovunque, nelle feste di paese, nei palazzetti, dobbiamo adeguarci e saperci reinventare". Non cambierà invece l'impegno del gruppo sul fronte della prevenzione e del divertimento sano: "Siamo sempre presenti con il Sert di

Bergamo per la prevenzione e il bere consapevole. La salute dei ragazzi, soprattutto nei locali che fanno musica, è un impegno importante che porteremo ancora avanti”.

L'agricoltura attira sempre più giovani, imprese in crescita nella Bergamasca



A
B
e
r
g
a
m
o
c
r
e
s
c
o
n
o
l
e

imprese agricole a conduzione giovanile: nell'ultimo anno si è registrato un saldo positivo del 5%, più della media regionale che, secondo un'analisi di Coldiretti Lombardia su dati Camera di Commercio di Milano, è di quasi il 3%. Il dato è emerso in occasione del vertice di Coldiretti Giovani Impresa con la

partecipazione di delegati da tutte le province della Lombardia, della delegata nazionale Maria Letizia Gardoni e del presidente regionale di Coldiretti Ettore Prandini. All'incontro di Milano, spiega Coldiretti Bergamo, si è parlato del ruolo dei giovani nel processo di innovazione che sta interessando il settore agricolo, tra criticità e aspetti positivi.

“Io allevo bovini da latte – ha spiegato durante il suo intervento Daniele Filisetti, delegato di Coldiretti Giovani Impresa Bergamo – l'80% della nostra produzione viene trasformata e venduta ai nostri consumatori anche nei mercati di Campagna Amica e stiamo notando una forte crescita per quanto riguarda l'utilizzo dell'online e quindi dell'e-commerce”. Il canale dell'e-commerce sta ricevendo grande interesse da parte dei giovani imprenditori agricoli e le potenzialità sembrano essere effettivamente interessanti. Secondo l'ultimo osservatorio e-commerce del Politecnico di Milano relativo al 2016, il commercio agro-alimentare online è cresciuto del 30% nell'ultimo anno, raggiungendo la cifra stimata di 575 milioni di euro a livello nazionale.

“Uno dei fulcri attorno al quale ruota il rinnovamento dell'agricoltura – ha sottolineato Filisetti – è la multifunzionalità introdotta dalla legge di Orientamento e fortemente voluta dalla Coldiretti. L'allargamento dei confini dell'attività agricola ha creato molte prospettive, catalizzando l'interesse soprattutto dei giovani”. La crescita nell'ultimo anno delle aziende giovani nelle altre province lombarde ha seguito il seguente andamento: a Como +4,1%, a Cremona + 9,4%, a Lecco + 7,1%, a Mantova +6,9% a Milano +1%, a Varese +0,6%, mentre il record di crescita spetta a Sondrio con un + 20,3%. Segni negativi però si registrano in provincia di Lodi -10,1%, in provincia di Monza e Brianza con un -9,9%, a Pavia con un -1,8% e a Brescia con un -2%. In valore assoluto abbiamo 451 aziende con titolare giovane a Bergamo, 674 a Brescia, 251 a Como, 232 a Cremona,

121 a Lecco, 62 a Lodi, 339 a Mantova, 199 a Milano, 64 a Monza e Brianza, 492 a Pavia, 279 a Sondrio, 167 a Varese.

“A questi numeri – ha precisato Filisetti – vanno aggiunti anche quelli dei tanti giovani che ricoprono un ruolo da coadiuvante nelle imprese agricole familiari. Il loro contributo di idee ed entusiasmo è fondamentale per il dinamismo e la crescita del comparto”. “Siamo il primo paese in Europa per numero di giovani imprenditori” ha rilevato Maria Letizia Gardoni, delegata nazionale di Coldiretti Giovani Impresa. Mentre Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Lombardia ha concluso: “La multifunzionalità è un modello importante che non va sprecato e rappresenta una risorsa che grazie a Coldiretti è stato possibile mettere a disposizione di tutte le imprese agricole”.

**Agricoltura e manutenzione
del verde, sicurezza e
sostenibilità si fanno largo**



Agricoltura e manutenzione del verde possono essere sempre più sicure e sostenibili.

Anche quest'anno l'Upag – l'Unione dei professionisti Agri Garden aderente all'Ascom di Bergamo – ha dato il proprio contributo all'informazione e all'aggiornamento dei professionisti con il convegno regionale organizzato nei giorni scorsi in collaborazione con Confai, Coldiretti e Confagricoltura provinciali.

L'auditorium della Same Deutz-Fahr di Treviglio ha confermato il pienone delle scorse edizioni con più di 400 partecipanti – tra agricoltori, contoterzisti, manutentori del verde urbano, Pubblica amministrazione ed Enti formatori – interessati a saperne di più sulle tematiche al centro dei lavori: diserbo sostenibile e prevenzione degli incendi.

La materia è complessa soprattutto perché, a distanza di tre anni dall'applicazione del Pan (Piano d'Azione Nazionale) per l'uso dei fitofarmaci, mancano chiare indicazioni operative. La direzione è comunque quella di una stretta sull'impiego delle sostanze chimiche per cui diventa sempre più importante trovare soluzioni alternative.

Come quelle, relativamente all'ambito urbano, introdotte a Verona, basate su efficaci sistemi di distribuzione che hanno consentito di ridurre i dosaggi, su interventi notturni con

prodotti adeguati che hanno permesso una diminuzione del tempo di rientro a 3-6 ore e sull'utilizzo di acido pelargonico, di origine naturale ad azione spollonante e disseccante della vegetazione. Oppure il pirodiserbo, tecnica che permette di essiccare la pianta infestante senza carbonizzarla, con un impatto ambientale del tutto trascurabile, e tutte le attrezzature tecnologicamente avanzate che garantiscono interventi sempre più precisi ed efficaci.



La direzione scientifica del convegno era affidata a Matteo Guerretti, agronomo e dottore di ricerca in Genio Rurale. Relatori Marco Giorgetti, presidente dell'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali di Varese; Marco Magnano, coordinatore responsabile del Servizio Verde di Amia Verona Spa; Marco Mingozzi per Officine Mingozzi, azienda ferrarese specializzata nelle attrezzature per il pirodiserbo; Davide Facchinetti, ricercatore del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano; Vanni Ferrari, product manager SDF Italia; Roberto Guidotti, giornalista e responsabile dell'area Tecnica di Cai – Unimaconfai. A moderare gli interventi Marco Limina, capo servizio di Mad Macchine Agricole Domani.

La tavola rotonda finale ha permesso al pubblico di approfondire ulteriori aspetti e situazioni, confermando l'evento come un'occasione preziosa per conoscere gli scenari e le normative, ma anche per migliorare l'operatività. Un ottimo risultato che stimola già da ora gli organizzatori per l'appuntamento del prossimo anno.

Ristoratori, Petronilla Frosio punta su giovani e territorio

Cinque nuovi ingressi e sette conferme nel Direttivo del Gruppo Ascom che ha confermato alla guida l'imprenditrice di Sant'Omobono. «L'offerta è sempre più globalizzata, ma sono le tipicità che permettono di caratterizzarci»

Mobili, Cereda confermato alla presidenza: «Così possiamo dare più forza alla nostra categoria»

Il consiglio del Gruppo Mobili e Arredamento Ascom ha confermato alla presidenza Lorenzo Cereda. Lo affiancano con il ruolo di vicepresidenti Veronica Rota e Giovanni Pietro Carminati. Entra nel consiglio Cinzia Colleoni

Agenti immobiliari, Caironi

nuovo presidente. «Obiettivo rafforzare le collaborazioni»

Subentra a Luciano Patelli, per 12 anni alla guida del gruppo Ascom. Vicepresidenti sono Patrizia Gualdi e Carlo Baretti. «Puntiamo a nuove alleanze con gli ordini professionali, ma anche a dialogare con il Comune di Bergamo per la riqualificazione immobiliare di alcune zone»